

Giosuè Carducci

da : “Odi Barbare”

Nevicata

Lenta fiocca la neve pe 'l cielo cinerëo: gridi,
suoni di vita piú non salgono da la città,

non d'erbaiola il grido o corrente rumore di carro,
non d'amor la canzone ilare e di gioventú.

Da la torre di piazza roche per l'aëre le ore
gemon, come sospir d'un mondo lungi dal dí.

Picchiano uccelli raminghi a' vetri appannati: gli amici
spiriti reduci son, guardano e chiamano a me.

In breve, o cari, in breve – tu càlmati, indomito cuore –
giú al silenzio verrò, ne l'ombra riposerò.

29 Gennaio 1881.